

“Ho copiato Shakespeare e ho scelto di tradirlo per far ridere il pubblico”

Leo Muscato debutta domani a Torino con il suo “Come vi piace”
“Le commedie? Inutile tradurle, io rispetto le emozioni originali”

Intervista

MICHELA TAMBURRINO
TORINO

Tumulato vivo in teatro. Così si vede il regista Leo Muscato a poche ore dal debutto. Una condizione che paradossalmente è il massimo della creatività.

Debutta domani al Teatro Carignano di Torino *As you like it*, il *Come vi piace* di William Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, tradotto e adattato dallo stesso Muscato, un cultore delle commedie del Bardo. Testo poco rappresentato a causa di un pregiudizio che l'ha ascrivito al genere pastorale, fa ridere smodatamente a patto che si rispettino regole non scritte ma imprescindibili.

In scena troviamo due mondi contrapposti che si specchiano l'uno nell'altro: «Da una parte il potere del Ducato e dall'altra quello paradisiaco e ideale della Foresta di Arden. Da una parte ti-

rannie, vessazioni, botte da orbi. Dall'altra, la meraviglia, l'appagamento, l'amore».

Eppure tanta apparente perfezione nasconde un nemico insidioso.

Muscato, questa metafora rivela la modernità del testo?

«Anche, ma non solo. Parliamo di una commedia il cui scopo principale è far ridere, eppure il sipario si apre su scene che catapultano lo spettatore in atmosfere cupe. Il Ducato è realtà e a fianco la Foresta, dove c'è chi soffre di freddo e chi di caldo afoso, chi si ammala di malinconia e chi è felice».

E poi c'è l'amore salvifico...

«Si formano quattro coppie e il finale è un po' appiccicaticcio. La pace, in una foresta piegata ai propri vantaggi, stona. Sembra scritta da Crozza quando fa il cuoco vegano. La realtà è che infine il Duca usurpato non ci pensa

proprio a rifiutare il ritorno sul trono a favore della Foresta. Una casa, una vita più agiata... non scherziamo. Solo un personaggio, il melanconico Jacques, vuole restare con se stesso a contatto con la natura».

Sembra parli della nostra quotidianità.

«Per questo è una commedia politica, dentro ha tante similitudini con il contemporaneo, proprio perché non ha nulla di quotidiano. È astratta, i suoi personaggi sono come maschere che vanno bene in ogni epoca. Siamo in pieno teatro elisabettiano, i drammaturghi non esistevano, si adattavano per il teatro storie già esistenti. Shakespeare lo faceva per i suoi dodici attori, gli stessi, cuciva loro addosso i personaggi. Io l'ho copiato».

In che senso?

«Adattando per la mia compagnia. Di “Amleti” ce ne sono stati una miriade, come le fiction su Falcone e Borsellino. È la quinta commedia di Shakespeare che metto in scena e leggendo i testi mi rendo conto che non mi fanno ridere. Perché bisogna prima capire chi sono quei personaggi, sicuramente molto famosi nella Lon-

dra dell'epoca e trovare i correlativi moderni».

Compito del regista?

«Il regista deve fare in modo che la similitudine arrivi in platea. Così ho optato per i tradimenti: restituire in un bel-l'italiano la musica dei testi, parte in versi, usando un linguaggio popolare come quello adoperato dal Bardo. Ho musica originale di Dario Buccino cantata e suonata dal vivo. Alcune parti sono intraducibili, come se uno spettacolo di Antonio Rezza o di Bergonzoni fosse tradotto per uno spettatore rumeno così com'è. Shakespeare è vivo se è vivo quello che avviene in palcoscenico, in emozioni che devono arrivare al pubblico di oggi».

Mondi vicini alla commedia dell'arte.

«Dove accade di tutto e tutto può essere. Un luogo di totale fantasia e di invenzione perciò totalmente moderno. Un mondo reinventato che non ha nulla di realistico con un forte elemento di travestimento. Sono quelle parole a impedirti una cifra estetica realistica».

Lo spettacolo andrà in Cina?

«Siamo invitati come Stabile a un festival internazionale. Sarà bello. Molto».

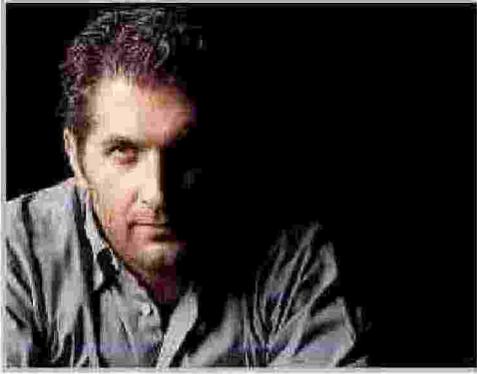
© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

Come se oggi uno spettacolo di Antonio Rezza o di Bergonzoni venisse proposto fuori dall'Italia così com'è: per rispettare veramente, è necessario cambiare

Leo Muscato
Regista e traduttore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un momento dello spettacolo nella Foresta di Arden

Qui a fianco, un momento delle prove di «Come vi piace», che debutta domani; per il regista Leo Muscato si tratta di «una commedia politica», con tante «similitudini con i nostri giorni»

